



FAQ

Tutti i quesiti più richiesti in riferimento al Progetto “GenL — Generazione Legalità” e all’attività di Orientamento al lavoro etico da diffondere nelle scuole e Università.

1. D. Tempi di durata del progetto

R. L'attività di workshop potrà essere calendarizzata per l'anno scolastico/accademico da Settembre a Giugno. Tenendo conto di ciò, i tempi possono essere concordati tra il Consiglio Provinciale e il docente a seconda delle esigenze di programma e di presenza degli ospiti. Il progetto nasce con l'idea di svilupparsi nel format di un workshop, orario consigliato 09:00 - 13:00, ciò non esclude la possibilità di programmare più incontri ove vi sia l'interesse.

2. D. E' possibile organizzare l'attività nella forma di percorsi PCTO?

R. Sì. In merito alla durata delle attività, è infatti possibile organizzare eventi singoli (come convegni di una mattina), ma anche percorsi formativi con il riconoscimento di crediti previsti dallo schema “Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento” conosciuti come PCTO. Tale facoltà è rimessa al Consiglio Provinciale e al singolo Istituto.

3. D. Studenti a cui è rivolto

R. Il target è formato da studenti delle ultime classi delle scuole superiori e da iscritti alle facoltà di Economia, Giurisprudenza e/o indirizzi affini.

4. D. Conferma della gratuità del progetto

R. Non sono previsti oneri a carico del Consiglio Provinciale. Tutto il materiale didattico necessario per lo svolgimento del workshop è fornito dalla Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro. L'aula destinata ad accogliere l'evento dovrà essere dotata di computer e proiettore per la fase di attività interattiva con gli studenti.

5. D. Esiste già una bozza di convenzione da sottoscrivere con gli istituti scolastici?

R. Sono gli Istituti interessati che formalizzano il rapporto, tuttavia in allegato si fornisce un modellino per la proposta agli Istituti scolastici per un programma di PCTO. In allegato, una proposta di lettera per la proposizione del percorso PCTO.

6. D. Chi saranno i relatori dell'evento?

R. Come da scheda allegata, l'evento avrà per protagonisti i discenti che saranno avviati alle necessarie riflessioni da video e documenti forniti dalla Fondazione Studi. Gli ospiti saranno individuati dal Consiglio Provinciale.

7. Come consigliate di organizzare l'evento?

Il primo passo è sicuramente cercare un canale tra le proprie conoscenze sul territorio: il contatto di un docente scolastico e/o universitario, un preside o un direttore di dipartimento. Trovata una collaborazione si può procedere in sintonia a buttare giù il calendario dei workshop e la lista dei nomi delle persone da invitare come relatori e moderatori. Stabilito il calendario e di conseguenza tirate le somme del numero di studenti che saranno coinvolti, queste informazioni possono essere passate alla Fondazione studi che spedisce con corriere presso il CPO i libri cartacei “Sui sedili posteriori. La ‘nuova libertà’ di Antonino Bartuccio”. La spedizione includerà il numero di copie necessario in base al numero di studenti coinvolti che il CPO segnalerà per Istituto/Università. In aggiunta, il videogame “GenL — Generazione Legalità” sarà sempre accessibile sul sito www.genl.eu.

8. Chi deve prendere i contatti con le scuole, le istituzioni etc.? Il CPO o la Fondazione Studi?

Il progetto è organizzato in una logica di vicinanza ai cittadini e ai ragazzi, quindi la risposta è: il CPO.

9. Entro quando bisogna organizzare l'evento?

Gli eventi possono essere organizzati da Settembre a Giugno a discrezione del CPO e del singolo Istituto. Il videogioco "GenL" sarà anch'esso accessibile per tutto l'anno accademico dagli studenti che potranno partecipare alle varie tappe concorrendo alla vincita del premio finale.

10. Quanto deve durare l'evento e quanto il gioco?

La durata complessiva auspicabile del workshop è di 4 ore. La divisione consigliata vede l'inizio del workshop con una prima fase di seminario trattando le tematiche che gli studenti si troveranno ad affrontare nella fase di gioco successiva. Naturalmente la durata del gioco dipende molto dalla reattività dei partecipanti, quindi i facilitatori sono anche liberi di allungare o accorciare a seconda delle esigenze contingenti.

11. È proprio necessario il gioco o basta organizzare l'evento?

L'obiettivo finale non è quello di organizzare un semplice convegno, ma quello di orientare gli studenti al lavoro etico mediante un evento interattivo. In quest'ottica il gioco è fondamentale per due ragioni. Suscitare partecipazione attiva da parte dei ragazzi coinvolti innanzitutto e, in secondo luogo, far sì che loro producano le idee che parteciperanno al concorso a premi.

12. Bisogna utilizzare il gioco cartaceo o il videogame sul sito www.genl.eu ?

Ai fini della partecipazione al concorso a premi è necessario che gli studenti partecipino al videogioco usufruibile sul sito www.genl.eu. Ciò non esclude però che, in sede di workshop, si possano utilizzare sia il gioco cartaceo consegnato a tutti i CPO nel 2019 che il videogioco online, specialmente ove si decida di programmare più incontri. Infatti, pur trattando le medesime tematiche i due strumenti interattivi si differenziano, permettendo di affrontare sfide con livelli di approfondimenti diversi. Anche questa facoltà rientra nelle scelte autonome lasciate alla discrezione del CPO e del singolo Istituto.

13. Nel caso del gioco cartaceo: se ho 200 ragazzi in un unico locale, fuori dalla scuola, come faccio a fare il gioco?

In questo caso sarebbe sufficiente considerare che i facilitatori presenti dovranno essere più d'uno e nello specifico tanti quanto dividendo i ragazzi in gruppi da 20/25 arrivano a guidare tutti e 200 gli alunni. Ma è sconsigliabile in generale avere una audience così ampia. Il numero di partecipanti è indicativo e adattabile alle esigenze e risorse del caso ma il consiglio è di non creare gruppi troppo numerosi per evitare di rendere il percorso di interazione inefficace. Con 200 studenti ad esempio si creerebbe molta confusione e servirebbe un locale davvero grande per dividerli in 8 gruppi da 25 cadauno, peraltro con un numero elevato di colleghi da impegnare come facilitatori. Sarebbe molto più opportuno, per continuare a ragionare sulla medesima ipotesi di 200 ragazzi, dividere in due giornate da 100.

14. D. Devo comunicare a Fondazione Studi l'organizzazione di eventi di orientamento?

R. Sì. Una volta definiti data e dettagli dell'evento occorre comunicare tempestivamente con FS così che si possa provvedere alla spedizione delle copie del libro "Sui sedili posteriori. La nuova libertà di Antonino Bartuccio".

15. D. Dopo l'evento devo fornire qualche tipo di contenuto a Fondazione Studi?

R. Sì. Bisogna provvedere ad inoltrare a FS i questionari compilati dagli studenti che servono ai fini del monitoraggio delle attività. Foto e video degli eventi: pur non rappresentando un obbligo è consigliabile documentare l'evento per essere promosso e condiviso sui canali del CPO. Allo stesso modo sarebbe opportuno condividere il materiale per la condivisione delle attività sui canali dell'Associazione Giovani e sui profili social di "GenL".

16. Quale è il materiale fornito da Fondazione Studi?

R. La Fondazione Studi fornisce ad ogni CPO tutto il materiale necessario per lo svolgimento delle attività (da integrare a discrezione del CPO) con:

- un kit VADEMECUM CPO che include
 1. Scheda riassuntiva del progetto di Orientamento al lavoro etico "GenL — Generazione legalità"
 2. Fac-simile lettera per scuole e università
 3. Scaletta svolgimento workshop
 4. Questionario

5. Scheda contenuti
 6. FAQ
- Una guida rapida alla salute e la sicurezza sul lavoro dei giovani
 - Contenuti video da proiettare
 1. Video-cartone sul lavoro nella Costituzione ([link video cartone](#))
 2. video-intervista di Antonino Bartuccio ([link intervista](#))
 - Copie del libro “Sui sedili posteriori. La nuova libertà di Antonino Bartuccio” (numero copie da ordinare a FS)

17. Ma con il progetto di Orientamento GenL si può parlare solo di etica con gli studenti?

R. L'attività di orientamento GenL — Generazione Legalità abbraccia tutti gli aspetti del mondo del lavoro, potendo trattare con gli studenti le tematiche che vanno dal lavoro irregolare, la corruzione, sino alla sicurezza sul lavoro, alla regolarità e la tipologia dei contratti, le tutele, l'inserimento nel mondo del lavoro, i colloqui professionali, i tirocini, l'alternanza scuola-lavoro etc. Orientamento al lavoro, alla professione di Consulente del Lavoro e al lavoro etico non sono tematiche separate bensì rami di una stessa materia da poter sviluppare insieme.

Per ulteriori informazioni, chiarimenti e comunicazioni scrivere esclusivamente a: orientamento@consulentidellavoro.it